

La giustizia a singhiozzo Napoli Nord il giudice «senza pace»

Carenza di personale, ufficio al collasso
Lettera al ministro Orlando: misure urgenti

Nicola Rosselli

Soffre ancora il tribunale di Napoli Nord e il disagio approda sulla scrivania ministro della Giustizia Andrea Orlando. L'ultimo caso riguarda l'ufficio circondariale del Giudice di pace di Aversa che è ormai saltato dopo l'accorpamento degli uffici di Trentola Ducenta e Frattamaggiore. A mettere tutto nero su bianco è stato il presidente del Tribunale di Napoli Nord Elisabetta Garzo che ha inviato una nota al Guardasigilli, che ha dettagliato a

sonale di cancelleria (1•Dirigente, 2•Cancellieri, 1•assistente e 2•ausiliari), già insufficienti per il compimento delle attività amministrative. Da ieri, inoltre, come detto, una cancelliera dovrà svolgere, senza essere sostituita, le proprie funzioni presso la cancelleria del Tribunale di Napoli Nord, «determinando ulteriore aggravio, se non la sicura paralisi, dell'attività giudiziaria, in particolare di quella civile».

Una situazione che, sebbene in proiezione futura, sembra non trovare soluzioni per quanto riguarda i locali. Rischia, seriamente, di saltare, infatti, il finanziamento della Unione europea di 5 milioni di euro per il recupero del complesso conventuale di San Domenico che, anche se tra qualche anno, avrebbe potuto risolvere il problema logistico: siamo a novembre e l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro l'anno, a meno che non si vogliano utilizzare altri locali dell'ex ospedale psichiatrico giudiziario Filippo Saporito - all'interno del quale vi sono spazi enormi - solo in minima parte utilizzati dal tribunale di Napoli Nord (ubicato nel Castello Aragonese) per ospitare l'aula bunker per i processi di camorra. In quella stessa area dovrebbe trovare ospitalità un carcere a basso impatto al cui interno dovrebbero essere reclusi detenuti madri e altri carcerati che uscirebbero di giorno per lavorare e ritornare poi di sera. Oltre, ovviamente, ad un'ala che sarebbe utilizzata a servizio del tribunale di Napoli Nord.

Appello
Il presidente Garzo: «Necessità non più rinviabile»
Oggi avvocati in assemblea

Ma quali sono le carenze evidenziate dalla presidente Garzo? A fronte di 18 giudici di pace solo 6 unità amministrative di cui una è appena passata al tribunale. Eppure questo ufficio comprende 25 comuni ad altissimo tasso di litigiosità, ma rimane senza informatizzazione per carenza di personale. Vi sono, poi, problemi logistici: in piazza Plebiscito, ad Aversa, vi sono i fascicoli in definizione, mentre l'archivio, sia il corrente che lo storico, sono presso la vecchia sede di Trentola Ducenta e in altri spazi di proprietà del comune di Aversa. Sulla stessa scia il presidente della locale Camera civile, l'avvocato Carlo Maria Palmiero, e il vicepresidente nazionale dell'Associazione Giudici di Pace Nicola di Foggia che hanno indetto per oggi un'assemblea. «Le condizioni in cui versa, sia sotto il profilo logistico sia sotto quello del personale, l'Ufficio del Giudice di Pace Circondariale di Napoli Nord in Aversa, - scrivono i due in un comunicato congiunto - sono sotto gli occhi di tutti». A confermarlo i numeri: 18 giudici e centinaia di avvocati lavorano in locali angusti, su due turni, con un carico di 35mila processi civili, di cui 15mila ancora da assegnare, avvalendosi, sino al 30 ottobre 2015, di appena 6 unità di per-

no che non si vogliono utilizzare altri locali dell'ex ospedale psichiatrico giudiziario Filippo Saporito - all'interno del quale vi sono spazi enormi - solo in minima parte utilizzati dal tribunale di Napoli Nord (ubicato nel Castello Aragonese) per ospitare l'aula bunker per i processi di camorra. In quella stessa area dovrebbe trovare ospitalità un carcere a basso impatto al cui interno dovrebbero essere reclusi detenuti madri e altri carcerati che uscirebbero di giorno per lavorare e ritornare poi di sera. Oltre, ovviamente, ad un'ala che sarebbe utilizzata a servizio del tribunale di Napoli Nord.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



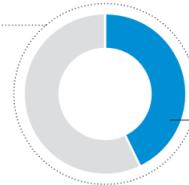
Napoli Nord - Giudice di Pace (civile)

18
Giudici di pace in servizio al tribunale di Napoli Nord (in Aversa)



6 unità amministrative | 25 comuni rientranti nella giurisdizione

35mila procedimenti iscritti a ruolo solo nel civile | 15mila ancora da assegnare



LA PROCURA
22 sostituti procuratori | 1 procuratore capo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia
La sede del giudice di pace ad Aversa, Maria Rosaria Cosentino Alato, il ministro Orlando e Garzo

procedimenti istruiti dalla Direzione distrettuale antimafia che gravano su 6 collegi giudicanti: inoltre, un aumento di processi per reati tributari, furto in abitazioni, frodi informatiche, truffe alla Stato ma anche violenza sessuale e stalking e una imponente sopravvenienza delle cosiddette Misure di Prevenzione (169 quelle sopravvenute nell'anno), oltre a un contenzioso civile di oltre cinquantamila cause. È questa, invece, la fotografia dell'attività del tribunale nel circondario di Santa Maria Capua Vetere illustrata nell'ultima relazione dell'anno giudiziario dello scorso gennaio.

Intanto, gli avvocati penalisti campani, come quelli della Camera penale di Santa Maria Capua Vetere, sono pronti a incrociare le braccia per cinque giorni, dal 9 al 13 novembre prossimi per una serie di ragioni legate a «gravissime e croniche disfunzioni, riguardanti gli uffici giudiziari distrettuali (Corte di Appello, Tribunale di Sorveglianza e Sezione Riesame) che costringono gli avvocati ad espletare quotidianamente il proprio mandato in condizioni mortificanti, che pregiudicano significativamente il diritto di difesa dei detenuti e, più in generale dei cittadini coinvolti in un procedimento penale, sia quali indagati, imputati e persone offese o testis», recita un documento dei penalisti.



Il «peso»
Pendenti 23mila procedimenti solo davanti al giudice monocratico penale

In ragione di tali disfunzioni, la Camera Penale di Santa Maria Capua Vetere, presieduta dall'avvocato Romolo Vignola, «nonostante la forte precedente protesta culminata nei tre giorni di astensione e l'impegno profuso dai dirigenti degli uffici giudiziari che lamentano carenza di personale, segnalano che le problematiche e le criticità segnalate nella precedente delibera di astensione permangono, ed anzi, risultano ulteriormente aggravate e non favorite da nuovi provvedimenti delle diverse autorità chiamate all'attuazione dell'effettivo esercizio del ruolo difensivo in sede penale che vanta tutela costituzionale, già oggetto di numerosi interventi di questa associazione». Una serie di criticità racchiuse in diversi punti della delibera di astensione dell'organismo forense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Santa Maria in apnea i penalisti confermano lo sciopero

La protesta

Dal 9 al 13 novembre astensione dalle udienze nel distretto di Corte di Appello

Biagio Salvati

A poco più di due anni dall'istituzione del Tribunale di Napoli Nord, nato dal ridisegno della geografia giudiziaria del 2012 che ha portato la provincia di Caserta a ospitare

due Palazzi di Giustizia sul territorio - quello già esistente di Santa Maria Capua Vetere e quello ubicato nel Castello Aragonese di Aversa - si registra un allarme per il sottodimensionamento del personale di cancelleria in entrambi gli uffici giudiziari. La «sofferenza», a Santa Maria Capua Vetere, ha raggiunto una percentuale del 32 per cento, come più volte sottolineato dalla presidente del tribunale Maria Rosaria Cosentino e dal presidente dell'Anm locale Marcello De Chiara: un sottodimensionamento causato anche dalla nascita del vicino Palazzo di giustizia ad Aversa che ha una competenza su una quarantina di comuni una cui metà ricade nell'hinterland napoletano.

Ma se il tribunale sammaritano piange quello di Napoli Nord, ad Aversa, non ride, dal momento che anche in territorio normanno si registra una penuria di personale con riflessi anche sulla sezione del Giudici di Pace che oggi resterà ferma. Organico di giudici e soprattutto di personale sottodimensionati rispetto all'effettivo carico di lavoro, penalizzazione degli uffici a causa della modifica della geografia giudiziaria, circa 23mila processi pendenti davanti al settore monocratico penale e poi il peso di 141



Maestoso Il tribunale di Napoli Nord

Il retroscena

Geografia giudiziaria, il ministero ora studia i correttivi

La commissione di verifica: interventi su Aversa e S. Maria ma l'impianto della riforma è saldo

La commissione di verifica ha compiuto passi decisivi già prima dell'estate. E oggi - assicurano dal ministero della Giustizia - il monitoraggio è a buon punto. Si tratta di un «tagliando» sull'attuazione della riforma della geografia giudiziaria, uno step al quale il ministro Andrea Orlando tiene molto dopo l'entrata in vigore delle norme sul riassetto volute nel 2012 dall'ex ministro Paola Severino. Tra gli stessi componenti dell'organismo di controllo l'ex responsabile del Dog (il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria) Luigi Birritteri che è passato successivamente a ricoprire altri incarichi. Dunque, sulla Campania lo

stato dell'arte è questo. Va verificata innanzitutto la questione agibilità dell'edificio che ospita il tribunale e la Procura di Santa Maria Capua Vetere. Si tratta in questo caso di un nodo di carattere edilizio-strutturale ma la cui soluzione non è più rinviabile. Secondo: l'aggravio di procedimenti nuovi e pendenti per il tribunale di Napoli Nord che insiste su un bacino molto ampio per numero di comuni, per densità demografica e per incidenza di notizie di reato. Il flusso è inversamente proporzionale: mentre gli uffici giudiziari di Santa Maria Capua Vetere vanno progressivamente esaurendo i procedimenti incardinati, ad Aversa-Napoli Nord il numero cresce con impressionante progressione. Terzo aspetto, la «fusione» dei tribunali di Sala Consilina e Lagonegro che dopo un iniziale



momento di sbandamento sembra oggi essere andata a regime. Del resto - fanno notare a via Arenula - non si è mai spentata l'offensiva di avvocati e parlamentari locali contro la soppressione dei 31 uffici giudiziari (i cosiddetti «tribunali») con il corredo di ulteriori tagli: 220 sezioni distaccate, 667 uffici del giudice di pace. Eppure - a parte i casi di Napoli Nord, Bari e Vicenza (dove sono sinora emerse le criticità più forti in ordine alla tenuta del riassetto organizzativo e, nel caso di Aversa, della partenza di un ufficio giudiziario di nuova istituzione) le risultanze delle acquisizioni della stessa commissione di verifica non sembrano essere poi così drammatiche. Insomma, i dati in possesso del ministero sarebbero in netta controtendenza con le allarmistiche previsioni di politici e amministratori

locali, evidentemente più preoccupati di privilegiare o difendere gli uffici giudiziari nei loro territori di competenza. Ecco perché al momento non sembra all'ordine del giorno la possibilità di passi indietro su una riforma della geografia giudiziaria che, tutto sommato, sembra tenere e che lo stesso ministro Orlando ben conosce avendo fatto parte della commissione Giustizia di Montecitorio dal luglio del 2010 fino a marzo 2013. Quanto poi alle disfunzioni segnalate ad Aversa-Napoli Nord o a Santa Maria Capua Vetere potrebbero essere superate con provvedimenti transitori: insomma, interventi correttivi «mirati» che però non metterebbero assolutamente in discussione l'impianto della riforma.

lor.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA